



L'ape nell'arte *naïf* (2^a parte)

Il viaggio "l'ape nell'arte" continua con "l'ape nell'arte naïf".

Il fenomeno naïf è vastissimo e non ha confini nel mondo, per cui non si può parlare di "stile" (come la pittura figurativa, informale, astratta, surreale, ecc.), ma è più corretto riferirsi a una sorta di "esigenza spontanea" in chi si mette a dipingere: ciò che l'artista naïf fa, lo fa per la propria soddisfazione nell'aver creato qualcosa, non certo per aver prodotto un'opera da far vedere agli altri. Questo è il vero senso del pittore naïf, è una sensazione emotiva che scaturisce spontaneamente più che da un'ispirazione ragionata.

Oggi la pittura naïf rappresenta un settore, cosiddetto "di nicchia", dell'arte, che non è vincolato al mercato ufficiale dell'arte in genere

MARIANA KALACHEVA

Mariana Kalacheva è una giovane pittrice bulgara (Plovdiv, 9/6/1977) www.kalacheva.com; eclettica e poliedrica. Ricca di talento e con una forte inventiva che le permette di affrontare temi reali con toni burleschi, ironici, Mariana sa trasformare scene assolutamente normali in un gioco per cui l'osservatore non può fare a meno di sorridere

Il dipinto *Daisies* (Fig. 1) del 2009, riporta due grandi margherite su cui poggiano due ragazze che, curiosamente vestite con i colori delle api, stanno giocando a farsi dondolare dagli steli flessibili: sembra che le stesse ragazze siano due api in procinto di ripartire dopo aver fatto "bottino" di nettare. La stessa artista dice; "In realtà, non avevo un motivo preciso per dipingere queste due ragazze

come api, ma solo due motivi generici. Il primo è il mio interesse per le relazioni tra l'uomo e la donna che io elaboro con particolari protagonisti; il secondo è che mi piace tutto ciò che riguarda le api".

MARIO LEGA

Questo dipinto, *La sciamatura* (Fig. 2), anch'esso tratto dal testo precedentemente citato (*A scuola dall'ape*

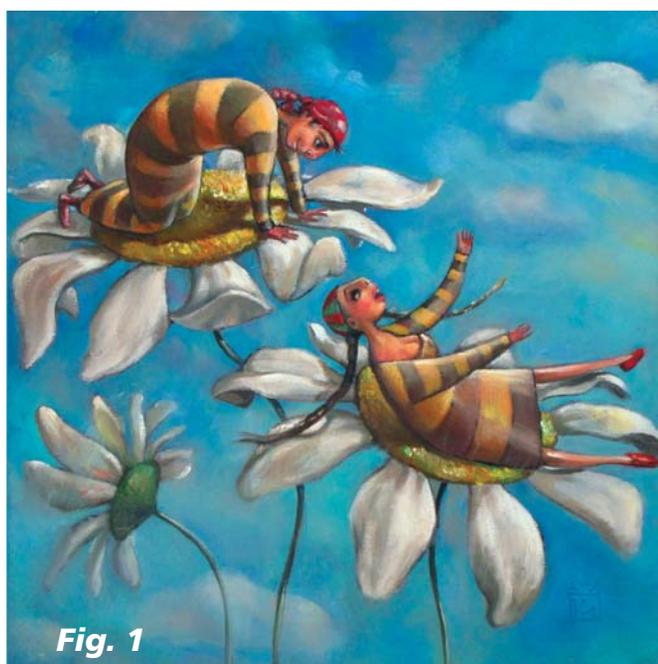


Fig. 1

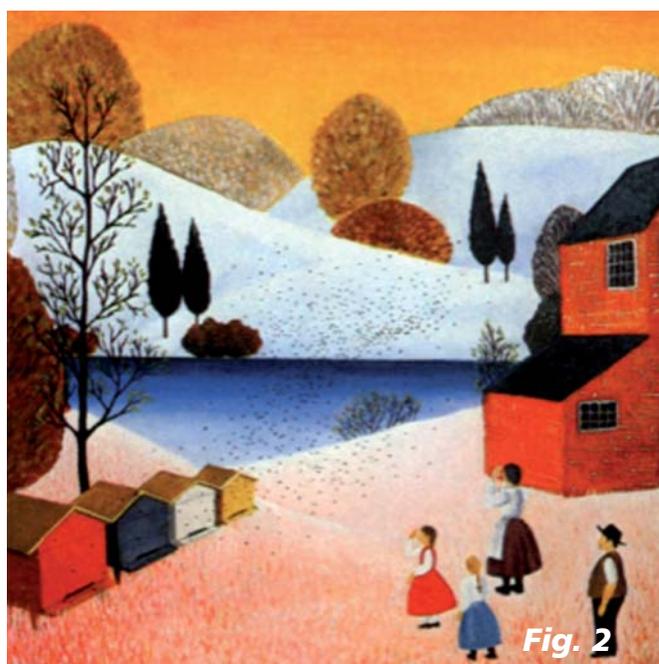


Fig. 2

• La Biblioteca dell'Apicoltore •

TITOLO

AUTORE

EDITORE

PREZZO

- Api e miele - Dall'alveare alla cucina
- Apicoltura da manuale
- Apicoltura tecnica e pratica - **NOVITÀ** -
- Apipuntura
- Apiterapia
- Calendario delle semine 2012
- Cenni introduttivi per la selezione sull'ape ligustica

Giovanni Bosca
Gianfrancesco Minetto
A. Pistoia
Federico Grosso
Bodog Beck
Maria e Matthias K. Thun

Edizioni L'Arciere 16,00
Mulino Don Chisciotte/Zelig 10,00
Edizioni L'informatore agrario 26,00
TI.PE.CO. 15,50
Nuova IPSA Editore 10,50
Editrice Antroposofica 11,00

- Come usare la propoli
- Cosa fanno le api tutto il giorno nell'alveare?
- Cucina e salute col miele varesino

C. Benassi, M. Leporati,
M. Valli, M.A. Vecchi,
M. Lodesani

Ist. Naz. di Apicoltura 3,50

- Curarsi con tutti i prodotti delle api
- Disciplina fiscale dell'apicoltura
- Diventare apicoltore
- Dolci e liquori al miele. Ricettario
- I mieli uniflorali incontrano i formaggi tradizionali italiani

Anastasia Zanoncelli
Eleonora de Sabata
D. Cozzi, R. Prando,
L. Colombo
T. Cherbuliez, R. Domerego
Giuseppe Imbrogno
Alfonso Crivelli
Anastasia Zanoncelli
Claudio Modesti

Edizioni Del Baldo 3,00
De Agostini 11,50
Macchione Editore 15,00
Edizioni Red! 13,50
Melitense editore 6,00
Edizioni Arterigere 12,00
Edizioni Del Baldo 3,00
Gruppo Editoriale Geronimo 15,00

- Il miele - 90 ricette dolci e salate
- Il ronzo delle api
- Impollinazione entomofila
- In cucina con il miele. Ricette agrodolci
- L'analisi sensoriale dei mieli
- L'idromele
- La produzione del miele in favo
- La regina delle api
- La vita sociale delle api
- Le api
- Le api

Jürgen Tautz
Giancarlo Ricciardelli D'Albore
Anastasia Zanoncelli
M. Gonnet, G. Vache
Roger A. Morse
Roger A. Morse
Fratelli Grimm
Mario Spinetti
Alberto Contessi
G.A. Herrera, M.A. Gallo,
V. Tanara, P.A. Matthioli

Bibliotheca Culinaria 24,00
Springer 29,00
Melitense Editore 16,00
Edizioni Del Baldo 3,00
F.A.I. 10,00
F.A.I. 10,00
F.A.I. 12,00
Edilibri 8,50
F.A.I. 10,00
Edagricole 39,50
F.A.I. 32,00

- Le api
- Le api per l'impollinazione
- Manuale pratico del produttore di pappa reale
- Osservando la porticina di volo dell'arnia
- Strategie di sopravvivenza delle colonie di api
- Tecniche di controllo degli alveari
- Terapia del miele

Rudolf Steiner
Danilo Frediani
Alain Caillas
H. Storch
Hans Wille
Michele Campero
Anastasia Zanoncelli

Editrice Antroposofica 14,00
F.A.I. 10,00
F.A.I. 10,00
Ediz. Europee di Apicoltura 12,00
F.A.I. 10,00
F.A.I. 5,00 (3,50 per gli abbonati)
Edizioni Del Baldo 3,00

LIBRI PER BAMBINI

- L'Ape Maia e le sue avventurose storie
- Contacolori con l'Ape Maia

De Agostini 8,90
De Agostini 5,50

DVD

- I segreti del miele - dal fiore al vasetto, la storia del miele Italiano

Melitense editore 18,00

VHS

- Accertamento qualitativo del miele
- Non solo miele - apicoltura tra ecologia ed economia
- Varroa destructor - tre tecniche naturali per il controllo del parassita

F.A.I. 18,00
F.A.I. 18,00
Melitense editore 15,00

Titolo

Quantità

Prezzo Unitario

.....
.....
.....

TOTALE

cognome nome
indirizzo
cap località prov
tel fax email
codice fiscale/partita IVA

CF o P.IVA sono dati indispensabili per la corretta evasione dell'ordine

Al costo totale dell'ordine sarà aggiunto l'importo del prezzo di spedizione calcolato in base alle tariffe postali vigenti.

Il coupon deve essere inviato a: **Melitense editore srl, - Via Alfredo Fusco 85 - 00136 Roma - Fax 06.35346727 - Email post@melitense.it**

Informativa articolo 13 dlgs 30/06/2003 n. 196. I dati personali da lei forniti saranno opportunamente trattati da Melitense Editore srl, con sede in Roma, via Alfredo Fusco 83/85, sia manualmente che ricorrendo a mezzi informatici per gestire il rapporto di abbonamento. Sua facoltà sarà di rivolgersi ai sottoscritti per far valere i diritti contemplati dall'articolo 7 dlgs 30/06/2003 n. 196: Titolare del trattamento, Responsabile del trattamento, Legale rappresentante.

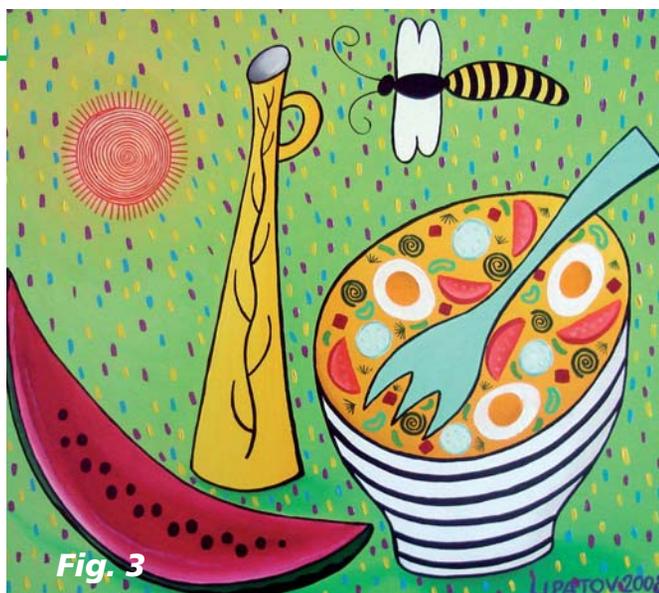


Fig. 3



Fig. 4

di M. Palo) è stato realizzato per un vecchio catalogo LEGA (Costruzioni apistiche). Si tratta di una miniatura riprodotta, all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, sul frontespizio del catalogo stesso.

Il soggetto iniziale è stato ripreso da una cartolina di auguri natalizi, di forma orizzontale cui l'artista ha aggiunto il prato in primo piano, gli alveari e la famiglia contadina che assiste alla sciamatura. Com'è noto, la moltiplicazione della colonia d'api avviene attraverso il fenomeno della sciamatura.

La magica atmosfera creata dall'artista trasforma il momento della sciamatura, cui assistono stupiti i personaggi in primo piano, in un evento affascinante e "misterioso" allo stesso tempo. Di questo dipinto, infatti, colpisce l'armonia del colore caldo che rende la scena luminosa anche se lo sfondo è un paesaggio invernale! Questa collocazione temporale dell'avvenimento, però, non è corretta: è, infatti, nella stagione primaverile (ma per varie ragioni può accadere anche durante il periodo estivo) che una parte della colonia, con la vecchia regina, si allontanano per dare origine ad una nuova colonia. La sciamatura quindi, è un fenomeno legato all'istinto di conservazione e di propagazione della specie. Le linee delle arnie richiamano e proseguono quelle della casa come a indicare che api e persone convivono in una stessa famiglia tanto che la sciamatura è seguita da tutti i componenti come un evento molto importante!

ANDREY LIPATOV

Andrey Lipatov è nato nel 1960 a Kholmna (Russia) in una famiglia di militari, e dal 1966 ha vissuto a Kirovograd (Ukraina) dove è deceduto nel gennaio 2010 (www.andreylipatov.com.ua).

Ingegnere, ha lavorato come progettista in un'industria di pompe idrauliche. Autodidatta, dal 1993 si è dedicato completamente e per professione alla pittura. Fin dal 1998 è stato membro dell'Associazione Ukraina degli Artisti di Art-Folk. Le sue opere sono state esposte in molti paesi europei e del sud America.

Egli è stato un abile pittore naif che si è misurato, a volte, con soggetti d'estrema essenzialità grafica. N'è esempio *Salade* del 2008 (Fig. 3), una natura morta, ma non troppo, per la presenza di un'ape che sembra dubbiosa dove andare a posarsi. Ne scaturisce un simbolismo dove gli elementi sono stati posti in equilibrio non casuale e il gioco dei colori nella loro apparente elementarità dona all'immagine una rassicurante sensazione di staticità.

SYLVIE MARCEL

Questa pittrice è nata a Marsiglia nel 1960 e opera a Cuges-les-Pins, località situata nel dipartimento delle Bocche del Rodano della regione della Provenza-Alpi-Costa Azzurra (Francia) (www.sylviemarcel.com).

Nel 2000 ha realizzato, per il padre apicoltore, il poetico dipinto *Miel de lavande* (Fig. 4) nel quale riporta l'atmosfera della sua magnifica terra, con i suoi affascinanti colori e le sue pre-

giate essenze. Lei stessa scrive: "In primavera, dopo aver "smelato" (o "smielato") per raccogliere miele di rosmarino, ottenuto dalle fioriture nelle nostre colline, si faceva "nomadismo" trasportando gli alveari in località alpine dell'Alta Provenza, soprattutto verso campi di lavanda della Valensole. Il paesaggio rappresentato nella tela non è del tutto veritiero, ma in realtà è un "mix" di ricordi e immaginazione. Però le arnie di mio padre erano proprio come quelle raffigurate, con una grossa pietra sul tetto contro le forti folate di vento. Io aiutavo mio padre tenendo l'affumicatore". Il pittore Zoppi, grande amico di Sylvie così dice: "L'opera di Sylvie Marcel, la si potrebbe racchiudere interamente in un flacone di buon e pregiato profumo. Lei, nata nella splendida terra di Provenza ne ha assorbito tutta la sua essenza, tutti i suoi colori, tutta la sua dolcezza e tutto il suo candore. I villaggi, i personaggi del luogo, le piante, la lavanda sono gli elementi fondamentali per la sua pittura; questi elementi sono applicati sulla tela con grande sapienza e minuziosità dei particolari.

Quando si osserva un'opera di Sylvie sembra di sentire gli aromi e i profumi della sua terra, e nello stesso tempo si avverte un delicato procedere della vita scandita dalla famiglia, dal lavoro e dai momenti di gioia. Nello specifico del dipinto *Le miel de lavande*, si racchiude il senso "da certosino" della cura della lavanda, ma nel contempo le arnie, tutte in fila lungo il muro,

rappresentano parte integrante della vita degli apicoltori e delle api, che da un fiore profumato ottengono il miele, altrettanto profumato, di lavanda”.

AMPARO MUÑOZ

Questa pittrice spagnola (Valencia, 6/5/1975) ha realizzato nel 2009 il dipinto riportato in *Fig. 5*.

Questa piccola opera s'intitola *Apicoltura naïf* e per la sua elaborazione Amparo Muñoz è ricorsa quasi esclusivamente alla sua immaginazione, introducendo alcuni elementi reali quali le arnie e le tute, con tanto di maschera, degli apicoltori (in uso in tante parti del mondo, dove si attua un'apicoltura razionale).

L'opera fa principalmente riferimento al miele (potrebbe essere di rosmarino, di eucalipto, di lavanda, di zagara, etc.) e, infatti, la sua dolcezza si ritrova in tutto l'insieme della composizione. Questo dipinto è tutto una dolcezza! La tecnica è molto primitiva e ciò contribuisce a renderlo ancora più “dolce”. Le arnie sembrano pasticcini, le piante zucchero filato.

Tutto è a strati, tutti gli elementi del dipinto sono “farciti”. Anche il sole sembra una ciambella. I due apicoltori sembrano personaggi sbarcati da un

altro pianeta intenti all'assaggio di quest'assortimento di leccornie!

Indubbiamente la pittura della pittrice presenta un tratto estremamente semplice e ingenuo. Il dipinto è sicuramente spontaneo dal punto di vista pittorico, ma tratta un tema reale che la Muñoz ha sicuramente visto nella realtà e riportato sulla tela.

E' gradevole la freschezza del dipinto, il suo candore e la sua spontaneità.

Gli alberi, inventati e con colori non naturali, denotano una certa fantasia dell'artista; gli apicoltori, uno “rosso” e l'altro “rosa” sono stati rielaborati dalla mente della pittrice che ha ritenuto donare loro quei colori.

Le api - con solo quattro zampe *sic!* - sono abbastanza grandi, tanto da sembrare dei piccoli pupazzetti in volo; il

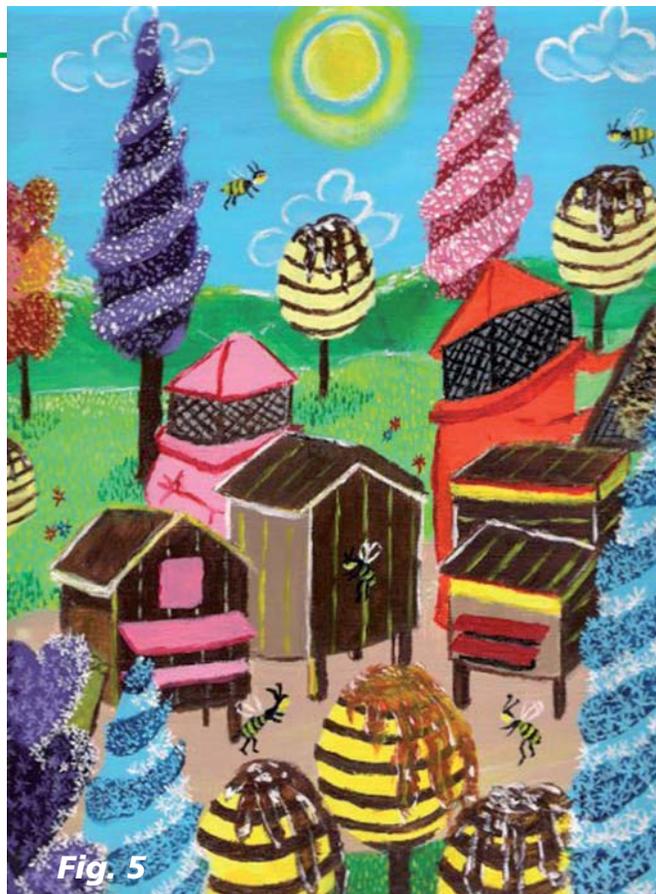


Fig. 5

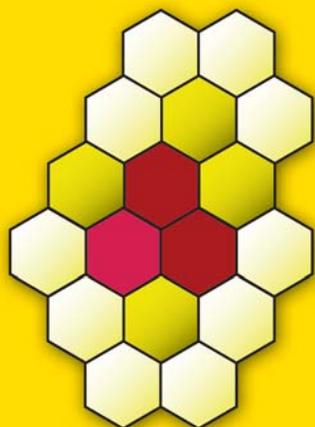
sole e le nuvole sono dipinte in modo molto infantile: il tutto ha, quindi, un alone di genuinità. Genuinità che caratterizza il modo di dipingere di Amparo Muñoz.

Questa pittrice non ha un sito web personale ma è ospitata dai seguenti portali d'arte:

www.artenaïf.com,

www.articite.fr

www.artecomunicarte.com.



f/lli Comaro

Acquistiamo e vendiamo

Mieli monoflora, poliflora, melate
cera fusa fusa di opercolo

33010 CASSACCO (UD) - Via della Stazione 1/B Montegnacco - Tel. 0432/857031 - Fax 0432/857039
E-mail: info@comaro.it - www.apicolturaonline.it/f.llicomaro - www.comaro.it

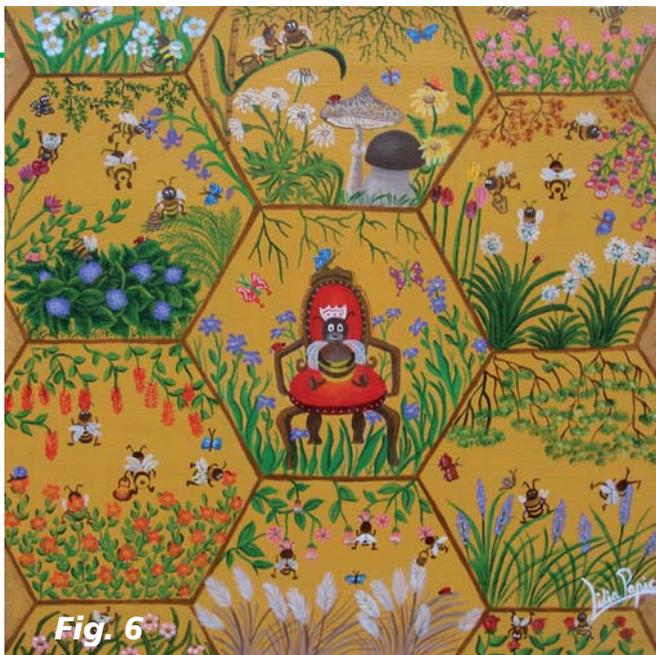


Fig. 6

LIDIA PAPIC

Notizie approfondite su questa pittrice argentina (nata a Buenos Aires, Argentina nel 1951) si possono ritrovare in www.calidonaif.com.ar; della sua ricca produzione pittorica si riporta il dipinto del 2009 dal titolo *La abeja reina en su trono* (Fig. 6).

Lidia Papic ha inquadrato tutto il tema in esagoni, così come sono le cellette dei favi, nei quali ha inserito le api collocando al centro l'ape regina seduta sul trono. Si può affermare che il pensiero dell'artista nel concepire il dipinto fosse ben preciso; si notano, infatti, api bottinatrici al lavoro e altre inattive, come un voler umanizzare il concetto globale di "ape". Le bottinatrici sono al lavoro su fiori di piante erbacee tipiche dei giardini e dei prati, quali la margherita (*Leucanthemum vulgare*), la lavanda (*Lavandula angustifolia*), la rosa selvatica (*Rosa* spp.,

specie visitate soprattutto per il polline) e la digitale (*Digitalis lanata* e *D. grandiflora*).

E' doverosa una precisazione entomologica. Le api bottinatrici sono rappresentate come dotate di cestino "al braccio"; la stessa Lidia Papic così scrive: "Todas las flores que pinté pueden sacar para fabricar la miel". Con ogni probabilità anche lei è incorsa nell'errore che le api bottinatrici raccolgono il nettare dei fiori visitati utilizzando una struttura del corpo esterna allo stesso.

La cosiddetta "via del miele" (dal nettare del fiore al semimiele depositato nelle cellette apposite dei favi) è, invece, del tutto interna al corpo delle api. Esse, infatti, suggono con l'apparato boccale il nettare, materia prima per produrre il miele.

Grazie ad osservazioni al microscopio si è notato che la superficie esterna



Fig. 7

Richiama, infatti, cavità a mo' di sacco o il cestino.

ALEJANDRO PINZON

Nato a Charalá (Dipartimento di Santander, Colombia) il 26/2/1971 e operante a Bogotá (alejandropinzon1.blogspot.com), appartiene alla schiera dei moltissimi artisti naif dell'America latina. Alcune caratteristiche sono comuni nei lavori di questi artisti, quali l'ambientazione del quadro che proietta il fruitore dell'opera nella ricca natura di quel continente, con un'estrema varietà di colori e specie vegetali. La ripetitività di questi dettagli prende prepotentemente possesso dei quadri e relega spesso l'uomo a figura di secondo piano. E' quindi la natura a "farla da padrone" e l'uomo sembra trovare in essa il suo piccolo spazio vitale...

Alejandro Pinzon nei suoi dipinti richiama, oltre che la flora e la fauna del suo Paese anche la ricchezza del popolo colombiano quanto a tradizioni e culture. Le sue opere sono notevoli per la gamma di colori presente: la tavolozza, infatti, non manca dei colori forti e decisi. Le case basse dei villaggi colombiani ben s'intonano ai colori del luogo; è da rimarcare la bellezza dei tetti di queste case, le cui tegole sono utilizzate per accumulare polline: d'altra parte questo nome può trarre facilmente in inganno!

Alejandro Pinzon conserva la semplicità del suo popolo; nel 2010 ha realizzato *Abejas (Api)* (Fig. 7).

Apicoltura Cicero



**Allevamento di
api regine selezionate
di razza ligustica,
(spedizione in tutta Italia)**

**Celle reali,
favi di covata
Produzione di
sciami artificiali**

Via Tuscolana, km 36,00 loc. Tagliente, 2 - 00031 Artena (Roma)
Tel: 3397592358 - e-mail: apicolturacicero@hotmail.it



Fig. 8

In questo lavoro è rappresentata una scena popolare; tutto il dipinto è circondato da fiori con alcune api bottinatrici, simbolo del lavoro della popolazione rurale colombiana. Le api sono ben riprodotte, impegnate nel loro lavoro, e conferiscono al dipinto un "sapore" unico; probabilmente l'artista ha dipinto, oltre che le api, anche la cornice sulla stessa tela.

ALESSANDRA PLACUCCI

Alessandra Placucci, pittrice e illustratrice, è nata il 18 giugno 1958 a Cesena, città ove vive e lavora. E' "nata" come illustratrice, specie per tematiche legate all'infanzia e si è scoperta "pittrice naïf" di recente: solo da pochi anni, infatti, frequenta la "grande famiglia naïf", esponendo i suoi lavori a mostre nazionali e internazionali. Informazioni in proposito si possono trovare nel sito www.aplacucci.it. Le sue opere sono caratterizzate dalla costante presenza di piccoli personaggi.

Nei suoi lavori Alessandra rappresenta la gioia e la spensieratezza dell'infanzia: ha uno stile gioioso e solare che infonde ottimismo e le sue opere si distinguono per la loro freschezza e innocenza. Il meraviglioso tempo della fanciullezza e della spensieratezza è sempre presente nei suoi dipinti, osservando i quali noi tutti ritorniamo un poco ragazzi, in quel bel tempo sereno e senza pensieri... I suoi personaggi, sempre sorridenti, sprigionano tutta la loro

felicità e il loro ardore nel fare anche le cose più semplici. Ci sono personaggi che possono volare trainati da un ombrello, altri che si dondolano sul ramo di un albero, ma tutti hanno in comune la loro contentezza.

I bambini delle tele rappresentano l'umanità, noi uomini.

Ognuno di noi ha dentro di sé - come scriveva il Pascoli - il fanciulletto che ama giocare e crede nella fantasia.

Con un pizzico di fantasia, tutto è possibile, anche volare con gli ombrelli. Tutti gli adulti, spesso seri e inquadri, razionali e compassati, dovrebbero

ricordare di essere stati bambini e, ogni tanto, fare affiorare il loro mondo di fiabe e d'incanto ove tutto è possibile.

In *Bambini di miele* (Fig. 8) sono rappresentati due gioiosi bambini intenti a giocare agli apicoltori; una scenetta che dona serenità: colori luminosi, una giornata di sole, bambini felici! Simbolicamente ha immaginato l'alveare come una piccola fabbrica dove si lavora e si produce, e simpaticamente e artisticamente ha inserito un piccolo camino che non deve mai mancare in una fabbrica che si rispetti!

Un'annotazione di tecnica apistica: il bambino a destra dell'alveare è intento a disopercolare un favo.

Come gli apicoltori sanno, quest'operazione consiste nel togliere, con un apposito strumento, lo strato costituito dagli opercoli di cera che chiudono le cellette contenenti il miele. Il favo disopercolato può essere inserito nello smelatore, strumento che grazie alla forza centrifuga permette la fuoriuscita del miele dalle cellette private dell'opercolo. Chiaramente la disopercolatura dei favi comporta anche una certa fuoriuscita di miele dalle cellette creandosi, quindi, una forte attrazione delle numerose api bottinatrici. E' per questo che tale operazione va fatta al chiuso, non all'aperto, per evitare che le api siano richiamate.

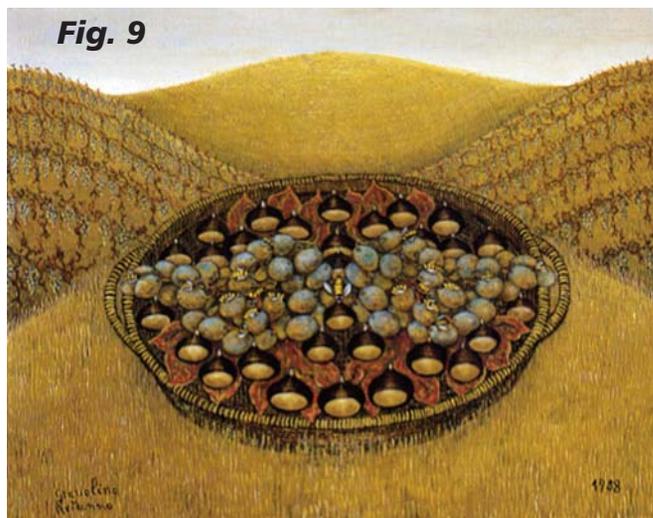
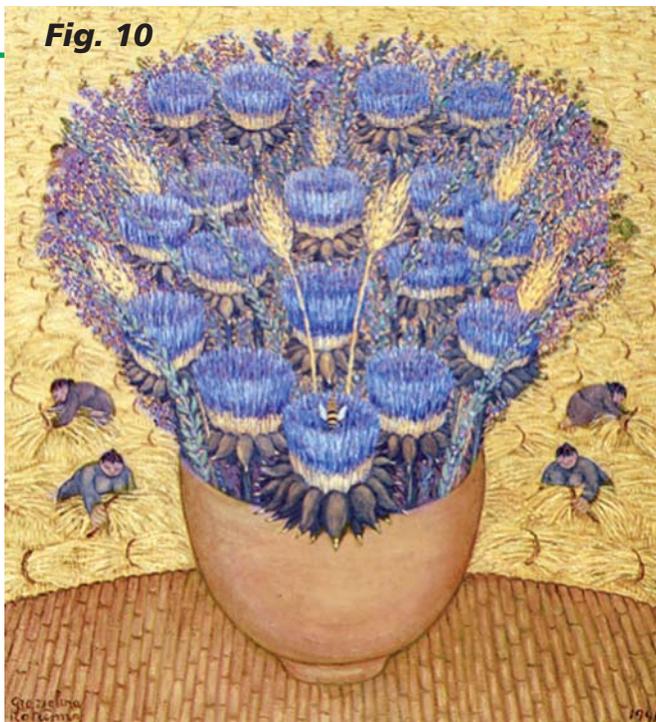


Fig. 9

Fig. 10**Fig. 11**

GRAZZIOLINA ROTUNNO CAMPORI

Questa pittrice naïf, nata a Modena il 31/1/1932, è stata invitata alla XXXVI edizione del Premio "Cesare Zavattini"¹, presso le sale del Museo Nazionale delle Arti Naïves (Luzzara - Reggio Emilia - maggio 2004).

Nel 1988 realizzò *Il cesto della Maria* (Fig. 9 a pag. 44), cioè un cesto riempito da Maria con i prodotti disponibili in autunno, castagne e acini d'uva.

Gli Imenotteri apocriti (api o vespe?) sono sugli acini perché attirati dal succo zuccherino che fuoriesce²; sotto le castagne e l'uva si notano foglie di castagno, e sullo sfondo tanti filari con uva matura pronta da vendemmiare. Tutto il dipinto è caratterizzato dai toni caldi tipici dell'autunno con predominanza di un bellissimo giallo-oro che sembra antico.

Al 1991 risale il dipinto *Fiori di carciofo* (Fig. 10)³: su uno di essi è posata un'ape bottinatrice. Lo stesso tema è stato ripreso, nel 1997 per un piatto di ceramica, facente parte di una serie artistica realizzata dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Fig. 11). L'immagine occupa il centro del piatto mentre sul bordo vi è una serie di api operaie che sembrano quasi soldatini ordinati in attesa di un comando per avviarsi alla raccolta di nettare dai fiori di carciofo.

BRUNO ROVESTI

L'opera *Paradiso terrestre* (Fig. 12 a pag. 46) di Bruno Rovesti, il naïf denominato "pittore contadino" per le origini povere e rurali, è presente presso il Museo Nazionale delle Arti Naïves "Cesare Zavattini" di Luzzara (RE).

Bruno Rovesti è nato a Gualtieri (RE) nel 1907, ha vissuto tutta la sua vita a

Gualtieri dove è morto nel 1987 (www.brunorovesti.com).

E' stato un pittore interessante ed estremamente istintivo. Il pittore naïf si caratterizza per la sua "non evoluzione" pittorica, tutt'al più si assiste a una sorta di maturazione manuale, e quindi si può affermare che Rovesti ha dipinto il primo quadro nello stesso modo con cui ha dipinto l'ultimo.

Contadino di una volta, quando la fatica manuale era alla base del vivere quotidiano, egli aveva una non indifferente dignità e un'autostima da uomo "duro". Grande sostenitore della politica della destra, la sua personalità era comunque sensibile, fragile e instabile. Era un pittore naïf tipico dei suoi tempi; fu fra i pochi (fra cui lo stesso Antonio Ligabue) veri, sinceri, coloriti, stravaganti e genuini pittori che la bassa reggiana, sulle rive del Po, abbia prodotto dagli anni '60 agli anni '80 del secolo scorso.

NOTE

¹ Cesare Zavattini (Luzzara, 20/9/1902 - Roma, 13/10/1989), personalità eclettica e celebre (scrittore e giornalista, sceneggiatore cinematografico - collaboratore di De Sica e Visconti - e pittore, istituì questo premio dedicandolo all'arte di quei pittori che si esprimono con figurazioni estranee agli stili, rispondendo a necessità interiori, attraverso un processo spontaneo come in un "racconto per immagini", denso di colori sgargianti e di rimandi all'idillio naturalistico.

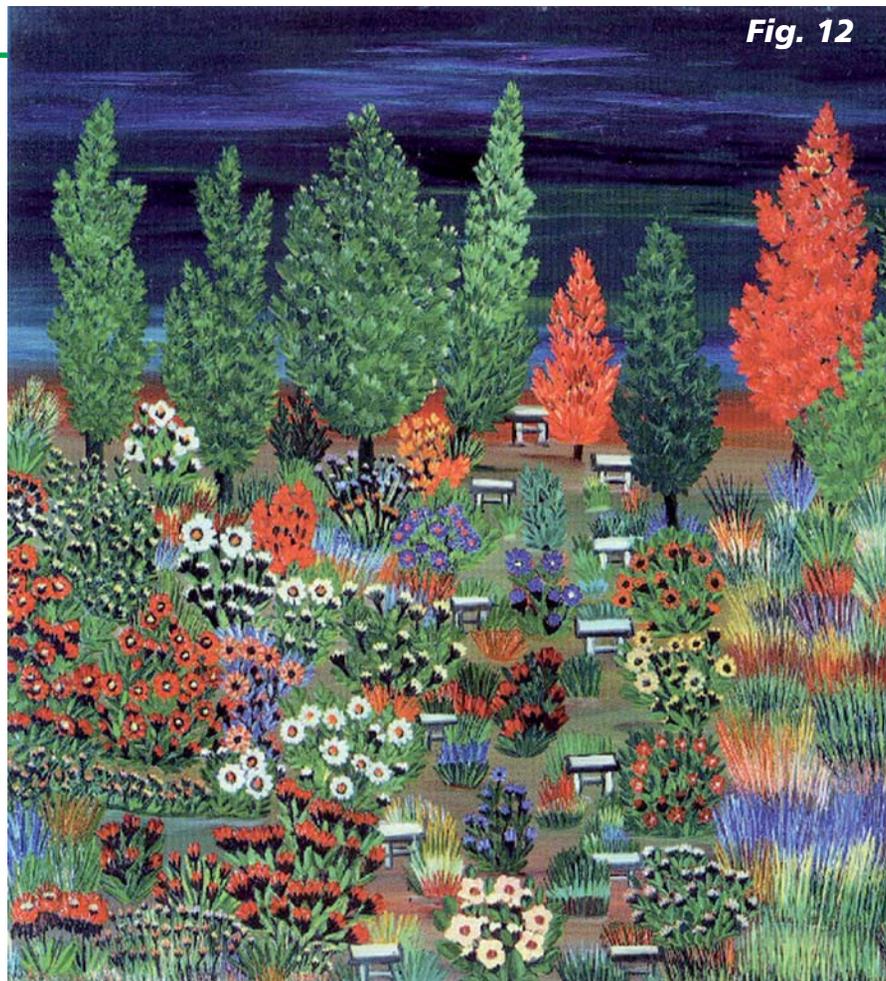
² Grazie al MES (microscopio elettronico a scansione) si è vistosa certezza che le mandibole dell'ape hanno il margine arrotondato non tagliente: non possono, perciò, ferire gli acini dell'uva. Le mandibole delle vespe, invece, hanno il margine seghettato e quindi sono in grado di fare lesioni all'epidermide degli acini: perciò l'accusa alle api che esse siano responsabili di ferite agli acini (ma anche all'altra frutta) è infondata e ingiusta. Se si vedono api sui grappoli, esse sono lì a suggerire il succo zuccherino che fuoriesce dagli acini lesionati in precedenza dalle vespe (o dalla grandine). Quindi l'apparato boccale (di tipo lambente succhiante) serve alle api per suggerire, i liquidi (ad es. il nettare dei fiori), per fare "trofalfassi" (scambio di cibo e di feromoni di "bocca in bocca") e per lavorare, con le mandibole, la cera.

³ *Cynara cardunculus cardunculus* (Compositae) è un'ottima nettarifera e i suoi fiori sono molto appetiti dalle api; tuttavia la sua importanza apistica è molto limitata dalla distribuzione circoscritta e dal taglio precoce anche se produzione esclusiva della laguna di Venezia è il Miele di Fiori di Carciofo Violetto di Sant'Erasmus, l'isola più grande della Laguna veneta. E' caratterizzato da un profumo intenso e un sapore unico, con lievi sfumature amarognole che ricordano quasi il salmastro della laguna. Il miele è monofloresale, molto pregiato e raro per la particolarità del sapore e la ridotta quantità di produzione.

La sua personalità era caratterizzata da una completa mancanza di cultura, ma bilanciata da una furbizia e da un'astuzia istintiva, primordiale ed egoistica.

Per quanto riguarda la pittura, i colori sono assolutamente spontanei, così come escono dal tubetto e sono miscelati marginalmente, ma quello che caratterizza l'artista è la sua immaginazione... Ha dipinto Venezia senza esserci mai stato, dipinge paesi e città ideali, paradisi e semplici boschiglie. Il cielo è sempre scuro, ha dipinto anche numerose alluvioni e distruzioni nucleari, quasi ad esorcizzare le sue fobie per ciò che lo ossessionava (aveva costantemente paura dello straripamento del Po e di una imminente guerra nucleare).

Dipingeva per se stesso, non per gli altri e si firmava: BRUNO ROVESTI PITTORE CONTADINO CE, dove CE stava per celebre...: quasi compiacendosi di essere importante anche se in quegli anni quasi nessuno lo conosceva; solo in seguito, infatti, Roversi ebbe un discreto successo. Un dipinto significativo è Paradiso terrestre dove tra le diverse specie vegetali in fiore si nota una decina di alveari. La scelta del titolo è emblematica per capire a fondo



la personalità dell'artista: il paradiso, per lui, poteva essere semplicemente un vaso di buon miele. In definitiva per il suo periodo storico, Bruno Roversi può essere considerato un naïf perfetto.

Renzo Barbattini*
e **Giuseppe Bergamini****

**Dipartimento di Scienze agrarie
e ambientali, Università di Udine*

***Museo Diocesano
e Gallerie del Tiepolo
Udine*

API REGINE DEL PIEMONTE ALLEVAMENTO API REGINE SELEZIONATE

CONSEGNA DAI PRIMI DI APRILE

API REGINE COLLAUDATE IN NUCLEI DB
DA MAGGIO SOLO SU PRENOTAZIONE ANTICIPATA

CELLE REALI
CONSEGNA DAI PRIMI DI MARZO SU PRENOTAZIONE ANTICIPATA

TENUTA RITIRO DI ACERBI GIACOMO
STRADA DEL RITIRO. GAVAZZANA (ALESSANDRIA)

TEL. 380 6569214

E_MAIL: TENUTA@TENUTAILRITIRO.COM